

	FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA SINDACATO AUTONOMO INAIL Coordinamento Nazionale P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA Tel. 06 5487 3954 – 06 5487 3957 confsal-unsa@inail.it - www.autonominail.it	 per il Personale Area Funzioni centrali (ex EPNE)
---	---	--

Circ. N. 28-2025

Roma, 19 giugno 2025

SI PUO' DARE DI PIU' ...

Nel precedente comunicato, abbiamo ricordato cosa ci ha consentito la sottoscrizione del CCNL 2022/2024 anche attraverso la contrattazione d'Ente, abbiamo specificato alcuni argomenti sui quali è obbligatorio **un confronto vero, necessità ed urgenza** che rappresenteremo con forza nell'incontro programmato con i Vertici del prossimo 26 giugno, nella consapevolezza che **si può fare di più**.

I Vertici, insieme a quella parte del Sindacato che ci sta, deve fare di più per i Lavoratori dell'INAIL che non si risparmiano, nonostante lo stress creato da molteplici cause e carichi di lavoro abnormi.

Un Personale che non si è mai tirato indietro ma che è alla frutta e ancora continua ad impegnarsi per garantire i servizi alla nostra particolare utenza.

Lavoratori dei quali si sta approfittando oltre misura, ancorché in nome di finalità giuste e ai quali **dobbiamo dare di più**, perché non è impossibile, **perché si può**.

Chiediamo al Direttore Generale e ai Vertici tutti che incontreremo, appunto, fra qualche giorno, di farci sapere se condividono questo nostro pensiero e, soprattutto, **se vogliono fare di più per dare di più**.

Proponiamo loro di farsi nostri portavoce e chiedere con forza al Governo e alla politica tutta di sostenere una norma che riconosca, in analogia con l'art.45 del D. lgs. 36/2023 (nuovo codice degli appalti) su tutte le somme impegnate per la prevenzione un accantonamento del 2% da destinare per il 50% per implementare gli organici, quindi, assumere nuovo Personale, e il restante 50% ai Fondi incentivanti la produttività.

L'INAIL, con l'attuale forza non può assolvere a tutti i compiti affidati, i dipendenti non ce la fanno più, le Sedi scoppiano, aumenta il contenzioso e, sempre più spesso, assistiamo a casi di violenza anche fisica nei confronti dei colleghi sanitari e amministrativi del front line.

Basti pensare alla prevenzione, dove le pratiche sono lievitate a dismisura (anche per l'aumento delle disponibilità) e oggi, soltanto con la metà delle somme che il Governo chiede all'INAIL di destinare a tali fini, il Direttore Generale "invita" i Professionisti CTSS ad esaminare in un anno almeno 70 pratiche cadauno.

Ammettendo che bastino 4 giorni a pratica (cosa improbabile), un Professionista sarà assorbito, in modo esclusivo, da tale compito per 280 giorni lavorativi, ben oltre i 220 di media e dovrà tralasciare tutto il resto. E questo non può andar bene!

La norma che stiamo richiedendo non genera nuova spesa, serve a pagare un compito che sta diventando assorbente e produce vantaggi per tutti, per le imprese e per il Paese, per i Lavoratori e per le loro famiglie, per l'immagine e la funzione dell'INAIL.

Per le aziende che riceveranno con maggiore tempestività le risorse e, superando il principio del clic-day, quindi, indirizzando il sostegno economico verso le attività più pericolose sotto l'aspetto infortunistico, limiteranno la perdita di lavoratori specializzati.

Per il Paese che, oltre ad implementare la capacità di prevenire e contenere la gravità degli infortuni, avrà un vantaggio sul piano sociale, delle entrate legate al mantenimento in servizio di quei lavoratori che oggi subiscono infortuni e di risparmi effettivi sulla sanità (meno degenze, medicinali, presidi, ecc.).

Per i Lavoratori e le loro famiglie, perché l'Istituto meglio opererà nel ridurre quel rischio che ancora oggi determina che una persona, a causa del lavoro, non faccia ritorno a casa ovvero subisca una invalidità permanente.

Per l'immagine e la funzione dell'Istituto che saprà rispondere con tempestività e in modo intelligente ai compiti affidati, e per il suo Personale che potrà lavorare con più serenità e carichi di lavoro sopportabili.

Questa richiesta riveste carattere d'urgenza, anche nell'aprire un indispensabile confronto per approfondire gli effetti deleteri sulla salute del Personale e trovare una soluzione, in assenza della quale, saremo costretti a dichiarare, intanto, lo stato d'agitazione dei Lavoratori.

Sempre per acquisire e non perdere risorse preziose per l'Ente, chiediamo risposte certe ed urgenti in ordine all'assunzione definitiva dei colleghi oggi a tempo determinato che, dall'anno del COVID, stanno aiutando a mantenere a galla una barca che, quotidianamente, mostra segni di cedimento.

Ci piacerebbe, anche in questo caso, oltre che dai Vertici, sapere dalle sigle presenti in INAIL, se vogliono aiutare concretamente i Lavoratori e sostenere queste nostre proposte, se vogliono presentare altre ipotesi di soluzioni o soltanto continuare a sollevare critiche che, come tante volte ribadito, se non costruttive, rischiano di dividere e acuire i problemi invece di risolverli.

Nel frattempo, noi andremo, come sempre, dritti per la nostra strada che è quella di fornire sostegno, voce e risposte ai meravigliosi Lavoratori dell'INAIL.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Francesco Savarese